

Oltre la banca, minibond per finanziare le imprese

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2016



Finlombarda spa, la finanziaria di **Regione Lombardia**, e **Unione degli industriali della provincia di Varese**, riuniti nella stessa sala delle **Ville Ponti** a discutere di interventi finanziari per la crescita e lo sviluppo del territorio e di **minibond**, con le banche tra il pubblico ad ascoltare. Sono tutti indizi che farebbero pensare al tentativo di superare una vecchia dipendenza delle imprese italiane dagli istituti bancari. E l'intervento di **Riccardo Comerio**, presidente di **Univa**, lascia pochi dubbi sul desiderio di «traghetare il sistema produttivo verso percorsi di innovazione del rapporto che le aziende hanno con le proprie risorse finanziarie».

Leggi anche

- **Economia** – Per finanziare un'impresa non esiste solo la banca
- **Economia** – Credito alle imprese, si stanno scontrando due culture
- **Castellanza** – La quotazione in borsa è come un matrimonio
- **Varese** – Comerio: “I vecchi schemi non funzionano più”
- **Economia** – La fonderia Casati diventa digitale grazie ai minibond
- **Economia** – Ecco perché i minibond sono più convenienti della banca
- **Economia** – Finanziamenti agevolati per far crescere le pmi
- **Economia** – I nuovi crediti deteriorati ritornati ai livelli pre-crisi

I dati di una recente **indagine** sul **credito**, realizzata dagli industriali varesini, mostrano come le **spese bancarie** siano aumentate, con **tassi di massimo scoperto** che in un caso hanno raggiunto picchi del **18,5% e dell'8,61%** per l'anticipo fatture. Casi singoli, è vero, ma che indicano una tendenza, considerato che il **16% del campione dichiara un aumento dei tassi applicati**.

Ignazio Parrinello, presidente di **Finlombarda**, che non ha dimenticato la sua vocazione di banchiere privato, rimette al centro la questione del **merito del credito** («a rischiare non possono essere sempre gli altri») e al tempo stesso la necessità di «**creare un clima di fiducia**». Il presidente di Finlombarda insiste sul contributo che potrebbero dare al Pil le **startup** e gli **investimenti pubblici**, proprio com'è accaduto in **Germania**.

La finanziaria di Regione Lombardia mette a disposizione delle pmi **tre strumenti**: “**InnovaLombardia**”, ovvero **300 milioni** di finanziamento per sostenere ricerca e innovazione, “**Credito in cassa B2B**” per finanziare il capitale circolante e “**Credito adesso**” che in **tre anni ha erogato alle pmi lombarde 330 milioni di euro**.

Per quanto riguarda invece i **minibond**, ovvero l'emissione di obbligazioni di importo compreso tra **1 e 20 milioni**, Finlombarda sottoscriverà fino a un massimo del 40% delle obbligazioni e le imprese che emetteranno avranno un voucher di 30mila euro per coprire le spese sostenute, da quelle legali al Monte titoli. Una misura per rilanciare uno strumento che negli ultimi anni in Italia non ha avuto un grande successo: **dal 2012 ad oggi solo 179 aziende hanno emesso minibond e solo 145 li hanno collocati nel Belpaese**.

I margini di miglioramento sono dunque enormi considerato che nella sola **Lombardia** sono 11mila le aziende con le caratteristiche adatte a emettere **minibond**. E se da una parte **Vittorio Gandini**, direttore di Univa, è convinto che «vincendo la **diffidenza** in provincia di Varese questo strumento **può avere successo**», dall'altra, rimarca quanto sia importante non concentrarsi solo sulle **startup**, ma su un patrimonio costituito da oltre **60mila** imprese che «hanno fatto della loro innovazione incrementale, nascosta e non contabilizzata, un fattore competitivo straordinario».

«I minibond non sono obbligazioni subordinate – replica sorridendo **Massimo Brunelli**, direttore generale di Finlombarda spa -. Le potenzialità di questo strumento sono sia dal lato della domanda che dell'offerta: le imprese hanno la possibilità di accedere a un prestito che non sia bancario, e in Europa ci sono investitori alla disperata ricerca di buoni investimenti».

Infine, Finlombarda finanzia progetti di **parternariato** pubblico privato, i cosiddetti PPP, con una dotazione annua di **70 milioni di euro**, per investimenti in infrastrutture e servizi effettuati da enti pubblici lombardi e dai soggetti privati che si sono aggiudicati gare pubbliche. A **Busto Arsizio**, per esempio, è previsto un intervento per 1,3 milioni di euro per rendere efficiente dal punto di vista energetico la scuola **Galileo Galilei**.

«Il presidente Maroni – conclude l'assessore regionale all'economia **Massimo Garavaglia** – vuole che si investa molto in **ricerca e sviluppo**. E i progetti di Finlombarda vanno in questa direzione perché generano liquidità e agevolano l'accesso al credito».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it